

## 48. CATANIA PROVINCIA

CALTAGIRONE-VIZZINI. Chiamate per l'antincendio

# Via libera da oggi per 360 forestali

Così come era stato preannunciato negli scorsi giorni dall'ispettorato ripartimentale foreste (Irf) ai sindacati, scatterano da oggi le richieste per avviare al lavoro, nel comprensorio calatino, circa 360 addetti dell'antincendio nei distretti di Caltagirone (che comprende tutti i centri più vicini alla «città della ceramica») e Vizzini (in cui è incluso anche Militello in Val di Catania). Espletate le procedure negli uffici di collocamento, gli operatori cominceranno ufficialmente la propria attività lunedì 23 maggio.

Si chiude, così, parte di una querelle che ha tenuto con il fiato sospeso i lavoratori di un settore strategico (che nel Calatino occupa quasi 1400 persone) e che a fine aprile aveva visto scongiurare soltanto in extremis lo sciopero regionale, con i lavoratori forestali pronti, anche dal Calatino, a scendere in piazza, a Palermo, per rivendicare i propri diritti e fare la voce grossa nei confronti di una Regione definita "sorda" alle richieste avanzate dai lavoratori.

L'intesa raggiunta fra il governo regionale e i sindacati Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil Sicilia aveva evitato l'ennesima protesta. In pratica, l'accordo ha rilanciato l'atto sottoscritto nel maggio del 2009 nell'ambito del riordino dell'intero settore della forestazione.

Queste, nello specifico, così come sottolineano le organizzazioni sindacali di categoria, le ri-

cadute del "patto" stipulato a Palermo: i circa 250 operai impiegati nelle manutenzioni sono rimasti in servizio "sino al completamento delle garanzie occupazionali" e, adesso, il via libera alle richieste, con i conseguenti avviamenti degli addetti all'antincendio.

Ma il leader del Movimento braccianti e forestali, Maurizio Grosso, sostiene che ci sarebbero state tutte le condizioni perché gli addetti all'antincendio andassero al lavoro già il 19 o il 20 maggio, anticipando così di qualche giorno, "ma la burocrazia e il consenso dei sindacati hanno portato a un differimento al 23 maggio".

Intanto i sindacati Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil, rappresentate in questo territorio, rispettivamente da Nuccio Valenti, Angela Tasca e Nino Marino, attendono la convocazione, da parte dell'Azienda forestale, per dare il via alle chiamate dei lavoratori che si occupano delle manutenzioni come, per esempio, la realizzazione di viali parafuoco. "Inoltre - sostengono i sindacati - è fissato per il prossimo mercoledì 18 maggio l'incontro con il governo regionale finalizzato a riavviare il tavolo tecnico per la trasformazione dell'accordo stesso in legge". Un appuntamento, questo, ritenuto molto importante.

MARIANO MESSINEO

17.5.2011

## DISTRETTI CALTAGIRONE E VIZZINI

# Forestali al via dal 23 maggio ma è polemica con i sindacati

Sono 345 (e non 360, come scritto ieri) gli operatori forestali addetti all'antincendio (fra operatori delle squadre di pronto intervento, vedette e autisti) per i quali già ieri sono partite le richieste e che, pertanto, si recheranno al lavoro nei boschi dal prossimo 23 maggio. Nel distretto di Caltagirone saranno 249, così suddivisi: a Caltagirone 100, a San Michele di Ganzaria 51, a Mineo 21, a Licodia Eubea 24, a Grammichele 21, a Ramacca 16, a Radusa 16.

Nel distretto di Vizzini saranno 96, così distribuiti: 89 a Vizzini e 7 a Militello in Val di Catania. Intanto Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil replicano al Movimento braccianti e forestali, che ieri li ha accusati di avere concordato con

l'Irf la data del 23 maggio a scapito dei lavoratori, «essendosi potuto anticipare di qualche giorno».

«Relativamente all'indicazione della data del 23 maggio - sottolineano i sindacati - da parte nostra non c'è stato alcun consenso, in quanto tale incombenza è di esclusiva competenza dell'Irf. La polemica sulla data d'avvio è speciosa, soprattutto se viene alimentata da chi si è contraddistinto per assoluta inconcludenza sulla vertenza forestali. Ciò che importa - proseguono Flai, Fai e Uila - è che i lavoratori possano effettuare le giornate previste dall'accordo e che presto si possa giungere a una legge che li garantisca appieno».

M.M.

LA SICILIA

17.5.2011